

POSITION PAPER

PROPOSTA DI REGOLAMENTO CHE ISTITUISCE UN QUADRO ATTO A GARANTIRE UN APPROVVIGIONAMENTO SICURO E SOSTENIBILE DI MATERIE PRIME CRITICHE COM(2023)160

Confartigianato Imprese è consapevole delle **sfide** legate all'approvvigionamento di determinate materie prime.

Gli avvenimenti degli ultimi anni, infatti, hanno reso maggiormente evidente la dipendenza europea da Paesi terzi per numerosi materiali indispensabili per le nostre produzioni.

Partenariati e progetti strategici, dunque, possono giocare un ruolo fondamentale nello sciogliere i vincoli del mercato europeo rispetto a Paesi terzi, lavorando per l'**autosufficienza** dell'Unione e per la **differenziazione** dei suoi fornitori, senza al contempo indebolire la fornitura di materie prime dirette al nostro tessuto socio-economico.

Ciononostante, non si possono ignorare taluni **nodi critici**.

Innanzitutto, Confartigianato Imprese constata ancora una volta il **ruolo marginale assegnato agli operatori economici**, soprattutto quelli di piccole dimensioni, che svolgono un ruolo fondamentale nella filiera in questione.

Così come per altri testi legislativi (si veda ad esempio la proposta di regolamento istitutivo dello Strumento emergenza del mercato unico), la Commissione europea intende monitorare l'approvvigionamento delle materie prime avvalendosi di un modello di *governance* nel quale non è prevista la consultazione del mondo imprenditoriale.

Ciò significa che, da un lato, le imprese – soprattutto le PMI – verrebbero del tutto escluse dai processi decisionali che le riguardano, in uno spirito del tutto lontano da quello della Convenzione di Aarhus a cui il regolamento stesso rinvia (art. 13). Dall'altro, il Comitato europeo per le materie prime critiche e la Commissione europea rischiano di perdere la capacità di intercettare i potenziali elementi critici che possono manifestarsi nella implementazione del sistema, nonché la tempestività di reazione e adattamento.

Inoltre, va evidenziato che la proposta richiama – esplicitamente o implicitamente – disposizioni contenute in altri testi legislativi (CBAM, SMEI, Deforestazione e CSDDD), riaprendo la questione del **coordinamento tra normative diverse e degli oneri cumulativi per le imprese**.

Come Confartigianato Imprese riteniamo quindi essenziale che anche nella fase attuativa si ponga particolare attenzione alle eventuali sovrapposizioni o disarmonie che si potrebbero creare tra le varie norme, soprattutto al fine di evitare la ridondanza di adempimenti per gli imprenditori (in particolar modo le micro e PMI).

Infine, considerati numerosi compiti che la proposta in esame affida ai singoli Stati membri, non si deve sottovalutare **il rischio di mancata armonizzazione**. Il rinvio alle regole procedurali dello Stato membro, peraltro, senza nessuna disposizione di efficacia comune a livello europeo, diventa addirittura in alcuni punti pregiudizievole per la trasparenza dei procedimenti (si veda ad esempio l'individuazione dei "*principali operatori di mercato*" di cui all'articolo 20).

24 maggio 2023

